

PROGETTO A.P.E

Acquisti Pubblici Ecologici

Il progetto A.P.E, avviato nel 2003, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli uffici acquisti e ambiente degli enti del territorio provinciale, e di supportarli nella definizione e integrazione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di sempre più numerose tipologie di prodotti e servizi, anche alla luce delle importanti novità normative che impongono alle stazioni appaltanti l'utilizzo di Criteri Ambientali Minimi definiti a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente.

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape>

Monitoraggio 2016¹



Nell'ambito del Progetto europeo SPP REGIONS.
*This project has received funding from the European Commission
under grant No 649718.*



¹ Effettuato nel 2017, relativo alle spese sostenute nel 2016. La raccolta dati avviene come descritto a pagina 13; nella lettura dei dati si invita a tener conto di quanto indicato a pagina 14.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

IL CONTESTO NAZIONALE: IL PAN GPP E IL VIGENTE CODICE DEGLI APPALTI

Nel 2013 è stato aggiornato il *Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement* (PAN GPP), nel quale si confermano gli obiettivi strategici riportati nel precedente Piano (efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, riduzione delle sostanze pericolose, riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti) e si definisce l'obiettivo nazionale da raggiungere entro il 2014 ad un livello di appalti pubblici conformi ai Criteri Ambientali Minimi non inferiore al 50% sul totale degli appalti stipulati per ciascuna categoria di affidamenti e forniture. Inoltre, si chiede di estendere le categorie oggetto dei CAM – Criteri Ambientali Minimi - e rafforzare il ruolo delle “centrali di committenza” nell'applicazione degli acquisti sostenibili, anche alla luce dei contenuti delle “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”. Il PAN GPP è attualmente in corso di revisione.

La Legge n.221 del 28 Dicembre 2015 “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” prevedeva l'inserimento dei Criteri Ambientali Minimi, almeno delle “specifiche tecniche” e delle “clausole contrattuali”, nelle procedure d'appalto delle Pubbliche Amministrazioni. L'obbligo, entrato in vigore il 2 Febbraio 2016, si applicava per il 100% della spesa relativa alle categorie d'acquisto connesse agli usi finali di energia e per il 50% della spesa relativa alle altre categorie oggetto dei CAM.

Tale obbligo è stato recepito dall'attuale **Codice degli Appalti e delle Concessioni**, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, all'art. 34.

Il **D.lgs 56/2017**, correttivo del Codice degli Appalti, ha reso obbligatorio l'inserimento almeno delle “specifiche tecniche” e delle “clausole contrattuali” contenute in tutti i criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, nelle procedure d'appalto delle Pubbliche Amministrazioni, senza più distinzione di categoria d'acquisto. **Dal 20 Maggio 2017, data di entrata in vigore del D.lgs 56/2017, è quindi d'obbligo l'applicazione dei CAM al 100% della spesa relativa a tutte le categorie oggetto dei CAM.**

LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (EX-PROVINCIA DI TORINO): IL PROGETTO A.P.E

Elemento distintivo del progetto Acquisti Pubblici Ecologici (A.P.E), attivo ormai dal 2003, è il monitoraggio sull'attuazione del *Protocollo d'Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici – Protocollo A.P.E*: l'art. 3 cita “*Il Comitato di Monitoraggio pubblica un rapporto periodico in cui sono evidenziati i risultati concreti raggiunti da ciascun sottoscrittore in merito agli impegni presi*”.

Il monitoraggio permette di **evidenziare in modo trasparente i risultati ottenuti** e facilitare una quantificazione degli effetti ecologici ed economici che derivano da questa pratica.

Le pagine del progetto:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape>

Il Protocollo A.P.E:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/agenda21/ape/protocollo_ape_2011.pdf

I monitoraggi annuali:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape/monitoraggio-ape>

I RISULTATI DEL 2016

PER ENTE SOTTOSCRITTORE

Il numero di soggetti aderenti al Protocollo A.P.E è cresciuto negli anni (vedi elenco *Tabella 2*), passando da 13 sottoscrittori nel 2004, a **48 nel 2016**. L'ultima adesione a Ottobre 2016 è stata quella dell'azienda per il trasporto pubblico locale torinese GTT s.p.a.. **L'adesione al Protocollo è sempre aperta a nuovi sottoscrittori.**

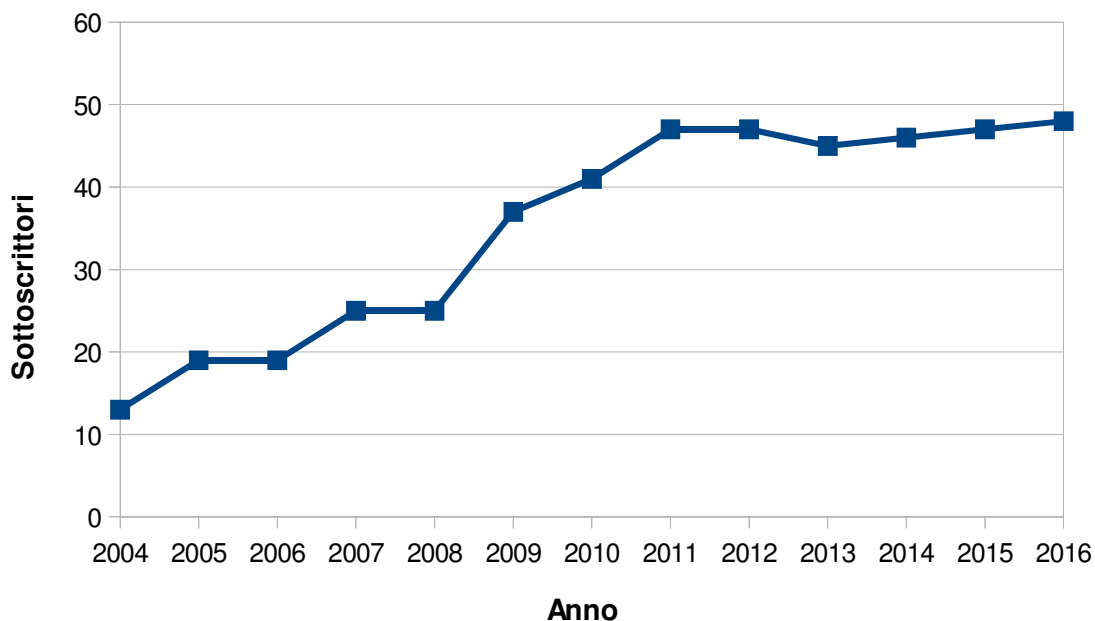


Figura 1. Numero sottoscrittori Protocollo A.P.E - Andamento dalla prima sottoscrizione ad oggi

Hanno risposto al monitoraggio A.P.E 32 enti su 36. L'invito alla compilazione non è stato inviato a Comune di Andezeno, Comune di Cumiana, Comune di Giaveno, Comune di Poirino, Comune di Rivalta, Comune di Sant'Antonino di Susa, Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, AMIAT S.p.A., Associazione Cinemambiente, Associazione Torino Internazionale, Pracatinat s.c.p.a. e ITCG Galileo Galilei di Avigliana poiché impossibilitati alla compilazione.

Il grado di risposta è stato quindi dell'89%. Non hanno trasmesso il questionario i Comuni di Bruino, Cesana, l'IIS JC Maxwell e Aysel s.p.a. a causa di problematiche subentrate successivamente all'invio del questionario.

Anche quest'anno, i dati raccolti hanno evidenziato l'importanza del GPP come strumento per indirizzare la produzione e il consumo verso beni e servizi a minore impatto ambientale: nel 2016 gli enti aderenti al Protocollo A.P.E hanno destinato più di **82 milioni di euro** per l'acquisto di beni e servizi che rispettano i criteri A.P.E (cifra diminuita di circa l'8,7% rispetto al 2015), a fronte di una **spesa complessiva** dichiarata di circa **146,3 milioni euro** (aumentata del 2,6% rispetto al 2015), raggiungendo complessivamente il 56,3% di conformità al Protocollo (una diminuzione di 7 punti percentuale rispetto all'anno precedente). Dopo il trend positivo degli ultimi 3 anni assistiamo ad una diminuzione della spesa "verde" nonostante l'aumento della spesa totale (*Figura 2*).

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

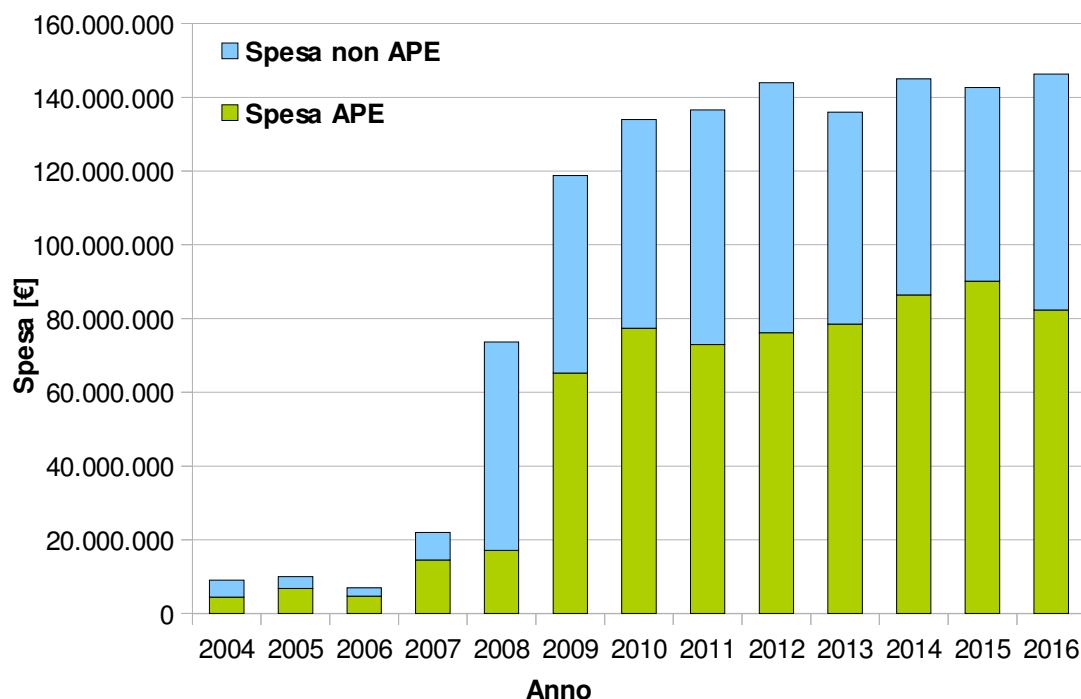


Figura 2. Spesa complessiva e incidenza dei criteri A.P.E - Andamento dalla prima sottoscrizione ad oggi

Il 95% della spesa che rispetta i criteri A.P.E si è concentrata principalmente su tredici enti che hanno dichiarato nelle categorie di acquisto, previste dal monitoraggio², un **volume di spesa complessiva superiore al milione ciascuno**: i Comuni di Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Torino, Acea Pinerolese, CIDIU, Arpa Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, GTT S.p.a., il Politecnico e l'Università di Torino. Come sempre, il ruolo fondamentale nella spesa complessiva A.P.E è ricoperto dalla fornitura di **energia elettrica** (44,5 milioni di euro), seguita dai **servizi di ristorazione** (17 milioni di euro) e dai **servizi di pulizia** (quasi 13 milioni di euro). Rispetto all'anno precedente la spesa A.P.E diminuisce per tutte e tre le precedenti categorie.

² Le categorie oggetto del monitoraggio sono state: carta in risme, arredi, attrezzature informatiche per ufficio, autoveicoli, eventi e seminari, derrate alimentari e servizi di ristorazione, prodotti e servizi di pulizia, edifici, energia elettrica, ammendanti del suolo, carta stampata, prodotti tessili. Per maggiori informazioni v. pagina 13 *La raccolta dati*.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

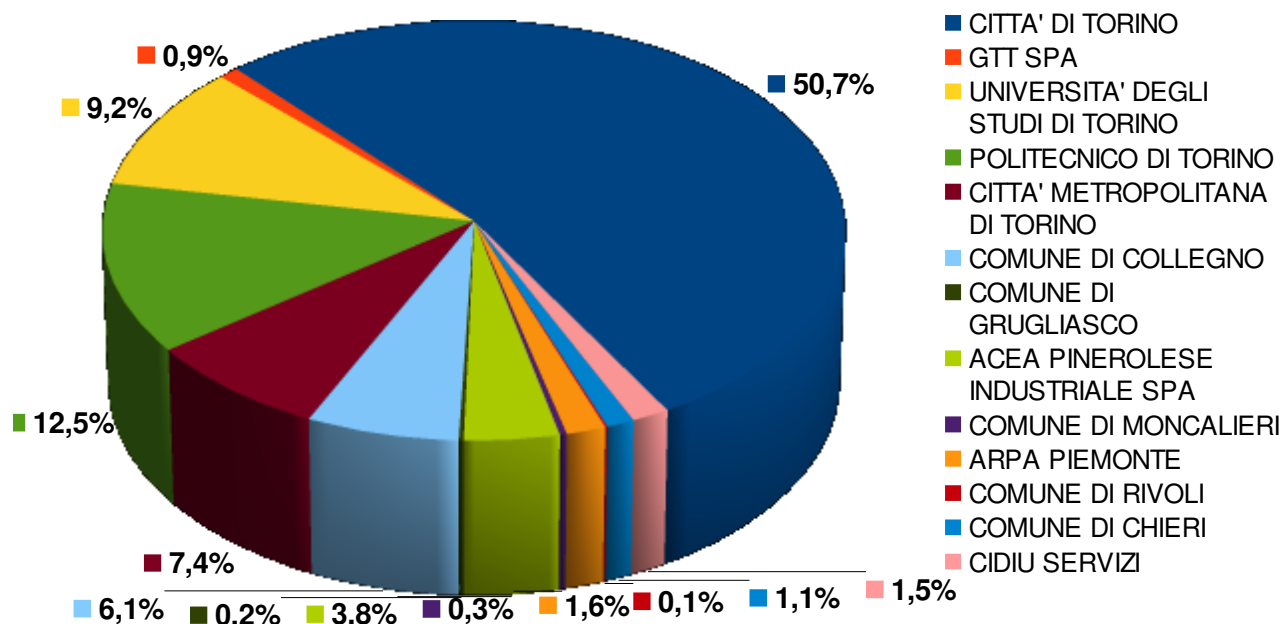


Figura 3. Contributo al totale della spesa A.P.E per enti con spesa complessiva superiore al milione di euro

Il Comune di Torino è l'ente che ha speso maggiormente secondo i criteri ambientali: quasi 42 milioni di euro (pari al 50,7% del totale della spesa di tutta la Rete A.P.E), seguito dal Politecnico di Torino, che supera i 10 milioni di euro (pari a circa il 12,5%) e dall'Università di Torino (circa 7,6 milioni pari al 9,2%) (Figura 3).

Premettendo che l'obiettivo del monitoraggio, svolto nell'ambito del Progetto A.P.E, non è quello di stilare graduatorie, a livello di singolo ente, si sottolinea che il Comune di Collegno, ACEA Pinerolese e CIDIU Servizi Spa raggiungono quasi il 100% di conformità al Protocollo.

Migliorano significativamente il risultato il Politecnico di Torino dal 47,2% al 84,6% e l'Università di Torino dal 43,4% all'80,5%.

La Città Metropolitana di Torino aumenta di circa un punto percentuale il risultato già positivo dell'anno scorso, arrivando all' 88,4% di rispetto dei criteri A.P.E.. Anche ARPA Piemonte continua il trend positivo arrivando al 68,8%, mentre i comuni di Chieri e di Torino, rispettivamente al 65,2% e al 63,8%, diminuiscono le loro percentuali rispetto a quelle del 2015.

Il Comune di Moncalieri, che già nel 2015 aveva una percentuale bassa, dovuta ad un appalto mensa non conforme, diminuisce ulteriormente fino al 7,95%.

Percentuali molto basse, inferiori al 5%, sono riportate dal Comune di Rivoli, Grugliasco e da GTT S.p.A., quest'ultima al suo primo anno di sottoscrizione del Protocollo.

Il Comune di Rivoli non avendo rendicontato l'acquisto di energia elettrica, che l'anno precedente era conforme al protocollo, scende dal 41,7% al 4,8%.

Il Comune di Grugliasco continua per il terzo anno consecutivo a diminuire ancora la sua percentuale di aderenza al Protocollo A.P.E arrivando al 3,4% a causa di quattro importanti appalti, energia elettrica, mensa, ristrutturazioni e pulizie, che non hanno rispettato i criteri A.P.E.

Tra gli enti con un **volume di spesa totale al di sotto del milione di euro e superiore al mezzo milione di euro**, nel 2016 Environment Park raggiunge il 100%, mentre il Comune di Avigliana arriva al 99,2%. Il Comune di Piossasco migliora sensibilmente passando dal 25,5 al 59,5%.

Tra gli enti con un **volume di spesa totale al di sotto del mezzo milione di euro e superiore a 100.000 euro**, nel 2016 il Comune di Bardonecchia è risultato conforme al Protocollo per il 99,8% degli

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

acquisti effettuati, il CSSAC ha raggiunto il 95,98% e il Parco Regionale La Mandria ha registrato il 95,8% di acquisti verdi.

Si segnalano infine l'Ente Aree Protette Alpi Cozie, l'ATO-R Associazione d'ambito Torinese per il governo dei rifiuti e la Fondazione Torino Smart City che, anche se con spese totali di importo ridotto, raggiungono il 100% di conformità al Protocollo A.P.E..

A conferma di questa ultima affermazione, la *Tabella 1* consente di osservare nel dettaglio (confrontando le colonne) che anche **realità di medie e piccole dimensioni** dimostrano una buona capacità di introduzione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto e che quindi è possibile raggiungere risultati significativi a dispetto di ridotte risorse umane e organizzative.

Tabella 1. Numero di categorie acquistate da ciascun ente sottoscrittore che rispettano i criteri A.P.E (a)

Denominazione dell'Ente	categorie acquistate secondo criteri APE	categorie acquistate non APE	acquisti non effettuati	acquisti APE per cui il dato non è pervenuto (b)	
POLITECNICO DI TORINO	25		1	10	0
COMUNE DI COLLEGNO	17		1	12	1
COMUNE DI GRUGLIASCO	16		7	11	0
COMUNE DI AVIGLIANA	15		0	19	0
PIOSSASCO	14		5	16	1
PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO	14		5	17	0
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	12		4	14	4
PARCO LA MANDRIA	12		1	20	0
ARPA PIEMONTE	11		1	23	0
CITTA' DI TORINO	11		6	20	0
COMUNE DI RIVOLI	11		2	15	4
COMUNE DI VILLASTELLONE	11		4	14	2
ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SPA	11		5	19	0
CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO	10		0	26	0
MONCALIERI	9		5	5	11
ENVIRONMENT PARK	8		0	28	0
CSSAC	8		0	29	0
CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI	8		0	24	0
GTT SPA	7		5	25	0
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	7		1	27	0
CIDIU SERVIZI	6		7	20	2
COMUNE DI BARDONECCHIA	6		0	27	0
COMUNE DI CHIERI	4		5	10	14
AREE PROTETTE ALPI COZIE	4		0	31	1
COMUNE DI ALMESE	3		1	31	2
FONDAZIONE TORINO SMART CITY	3		0	34	0
ASSOCIAZIONE A COME AMBIENTE	3		13	21	0
ISTITUTO COMPRENSIVO AVIGLIANA	2		0	35	0
SCR PIEMONTE	2		5	29	0
ATO-R	1		0	36	0
COMUNE DI PAVONE CANAVESE	1		12	24	0
COVAR 14	0		3	4	24
TOTALE	272		99	676	66

(a) Si considera la spesa effettuata in ogni singola sottocategoria (es. per le attrezzature informatiche le sottocategorie sono 7).

(b) Per l'anno 2016, con il nuovo sistema di monitoraggio l'utente può indicare prima della compilazione le spese per le quali il dato non sia pervenuto.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Nel 2016 sono stati rendicontati, dai sottoscrittori che hanno compilato il monitoraggio, **371 appalti** nelle categorie contemplate dal Progetto A.P.E, di cui **272 (oltre il 73%) conformi ai criteri ambientali** del Protocollo.

Grazie al nuovo sistema di monitoraggio i dati non pervenuti sono stati comunicati direttamente dai sottoscrittori, senza dover più interpretare lo "zero" riportato nella spesa complessiva di ogni sottocategoria. Nella Tabella precedente sono riportati in grigio gli enti che hanno dichiarato dei dati non pervenuti (i dati in grassetto sono quelli degli enti che non hanno rendicontato l'acquisto di energia elettrica, categoria certamente acquistata).

Il gran numero di dati non pervenuti del COVAR14 si giustifica col fatto che ha aderito al Protocollo A.P.E a Novembre 2015, quindi è probabile sia ancora in corso una organizzazione interna atta a reperire le informazioni necessarie a compilare il monitoraggio annuale.

Tabella 2. Quadro sintetico dei risultati A.P.E – Confronto anni 2014, 2015, 2016

	ENTE SOTTOSCRITTORE	2014		2015		2016	
		Spesa Complessiva	Spesa secondo A.P.E	Spesa Complessiva	Spesa secondo A.P.E	Spesa Complessiva	Spesa secondo A.P.E
DAL 2004	Arpa Piemonte	2.900.473	329.803	2.622.899	1.657.577	1,877,436	1,291,459
	Associazione Torino Internazionale	18.846	4.024	130.417	2.800	n.d.	n.d.
	Comune di Cesana Torinese	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Comune di Chieri	3.165.369	2.378.962	2.906.323	2.343.243	1,397,438	911,395
	Comune di Collegno	5.076.056	5.066.566	4.724.995	4.715.033	5,057,252	4,997,517
	Comune di Grugliasco	5.142.609	994.736	5.625.191	580.423	4,823,830	163,319
	Comune di Torino	82.000.369	59.186.176	80.023.141	56.092.344	65,406,559	41,733,607
	C.M. Valle Susa e Val Sangone	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Consorzio di Pracatinat S.c.p.a.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Città Metropolitana di Torino	7.241.853	602.239	7.044.718	6.143.637	6,864,948	6,068,139
DAL 2005	Associazione Cinemambiente	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Camera di Commercio	1.163.727	346.056	731.567	455.014	815,760	486,034
	Comune di Moncalieri	2.746.784	2.736.833	4.254.681	443.265	2,919,823	232,112
	Environment Park	835.719	530.659	806.106	457.285	908,139	908,139
	Parco Regionale La Mandria	133.417	123.757	161.227	161.227	219,907	210,667
DAL 2007	Acea Pinerolese Industriale S.p.A.	3.338.013	3.327.878	3.139.630	3.133.943	3,123,591	3,120,020
	CIDIU S.p.A.	993.346	649.658	1.179.059	874.391	1.246.645	1.239.297
	Comune di Avigliana	n.d.	n.d.	559.572	547.586	612.559	607.872
	Comune di Bardonecchia	461.264	429.160	395.378	390.782	372.165	371.360
	CSSAC	143.094	143.094	215.911	215.611	263.581	252.972
	Fondazione Torino Smart City	675	675	854	854	5.261	5.261
	ITCG Galileo Galilei	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Parco Nazionale Gran Paradiso	163.642	107.194	202.838	116.622	332.277	290.294
DAL 2009	ACSEL S.p.A.	n.d.	n.d.	64.852	0	n.d.	n.d.
	AMIAT S.p.A.	5.789.207	1.633.757	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	ATO Rifiuti	6.036	6.036	170	170	45	45
	Comune di Almese	310.312	819	332.889	48.849	2.330	530
	Comune di Giaveno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Comune di Piossasco	726.279	240.742	2.285.075	582.085	996.600	592.845

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

	Comune di Villastellone	312.531	56.847	436.016	162.449	208.926	33.548
	Ente Parco Alpi Cozie (a)	21.194	21.194	24.859	24.859	26.074	26.074
	GAL Valli di Lanzo Ceronda e	USCITO	USCITO	USCITO	USCITO	USCITO	USCITO
DAL 2010	Associazione A come Ambiente	29.823	4.718	60.695	20.024	45.452	3.618
	Comune di Andezeno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Istituto Comprensivo di Avigliana (b)	2.410	684	2.315	1.469	1.684	855
	SCR Piemonte	15.300	4.050	10.800	2.800	40.441	1.100
DAL 2011	Comune di Bruino	825.442	599	550.248	219.079	n.d.	n.d.
	Comune di Cumiana	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Comune di Pavone Canavese	313.201	119.707	319.031	118.720	311.459	726
	Comune di Rivalta	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Comune di Rivoli	90.872	22.260	4.069.086	1.697.584	1.711.121	81.964
	Comune di Sant'Antonino di Susa	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Consorzio Chierese per i Servizi	67.928	56.766	64.567	57.007	66.400	60.818
	IIS JC MAXWELL	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Politecnico di Torino	13.093.718	4.421.449	9.170.021	4.326.661	12.188.875	10.317.256
	Scuola Sec. "Defendente Ferrari" (b)	-	-	-	-	-	-
DAL 2011	Università degli Studi di Torino	7.845.894	2890855	10.518.958	4.569.702	9.424.504	7.589.869
DAL 2015	COVAR14	n.d.	n.d.	719	719	11.080	0
DAL 2016	GTT SpA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	25.003.760	707.409
TOTALE		144.979.338	86.437.951	142.635.307	90.163.818	146.285.923	82.306.121

(a) Nato dalla fusione tra Parco Naturale Laghi di Avigliana (aderente ad A.P.E. fin dal 2009) e Parco Gran Bosco di Salbertrand (aderente ad A.P.E. dal 2011).

(b) Dal 2013, l'Istituto Comprensivo di Avigliana include la Direzione Didattica Statale di Avigliana (aderente ad A.P.E. dal 2010) e la Scuola Secondaria "Defendente Ferrari" (aderente ad A.P.E. dal 2011).

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

PER CATEGORIA DI PRODOTTO

Anche per il 2016, la ripartizione delle spese per categoria di prodotto, vede imporsi in valore assoluto i servizi di fornitura di **energia elettrica** con quota da fonte rinnovabile (il 54,3% della spesa A.P.E complessiva), i **servizi di ristorazione** con prodotti biologici, stagionali, stoviglie riutilizzabili e acqua da rubinetto (il 20,9 %) e i **servizi di pulizia** con prodotti ecologici (il 15,8%); seguono le spese per **costruzioni e ristrutturazioni** (3,2%), **attrezzature informatiche** a ridotto consumo energetico (il 1,7 %) e **autoveicoli** (il 1,6%) (Figura 4).

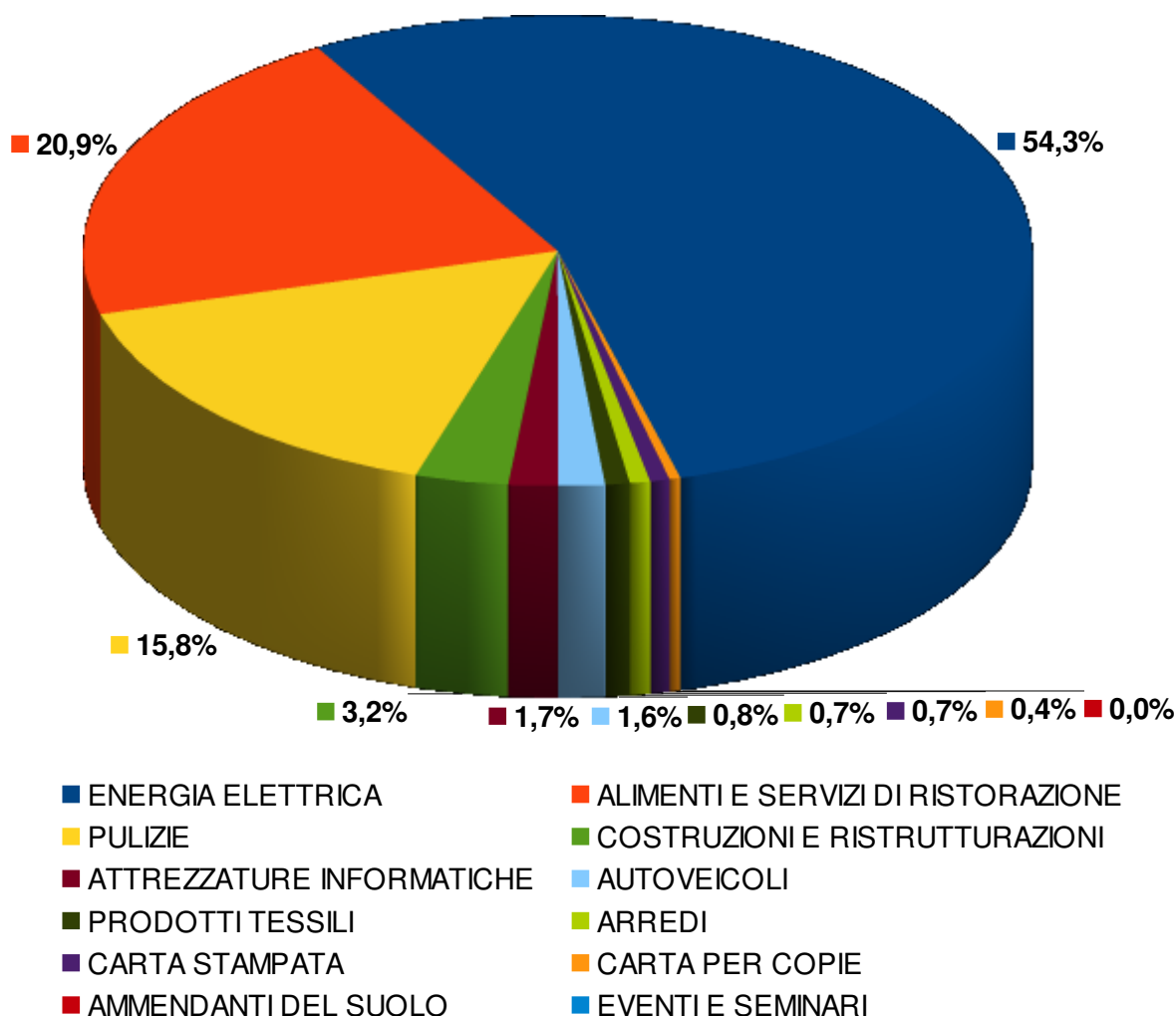


Figura 4. Contributo percentuale alla spesa totale A.P.E per categoria di prodotto e servizi

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Categoria APE	Spesa APE [€]	APE x categoria/ APE Totale
ENERGIA ELETTRICA	44.542.621	54,27%
ALIMENTI E SERVIZI DI RISTORAZIONE	17.152.370	20,90%
PULIZIE	12.981.600	15,82%
COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI	2.599.095	3,17%
ATTREZZATURE INFORMATICHE	1.388.423	1,69%
AUTOVEICOLI	1.301.265	1,59%
PRODOTTI TESSILI	681.446	0,83%
ARREDI	571.851	0,70%
CARTA STAMPATA	537.117	0,65%
CARTA PER COPIE	312.723	0,38%
AMMENDANTI DEL SUOLO	250	0,00%
EVENTI E SEMINARI	0	0,00%
TOTALE	82.068.760	100,00%

Tabella 3. Spese effettuate integrando criteri ambientali nell'acquisto

Analizzando le singole categorie di prodotto (*Tabella 4*), si vede come gli acquisti di **ammendante**, seppur di minima entità, hanno rispettato i criteri A.P.E al 100%, ugualmente elevata è la percentuale di rispetto per gli **autoveicoli** (97%) e la **carte per copie** (95,5%), a dimostrazione del fatto che gli aderenti al Protocollo non hanno alcuna difficoltà ad acquistare questi prodotti nel rispetto delle specifiche tecniche contenute nel Protocollo o nei CAM di riferimento.

Aumenta considerevolmente la spesa nella categoria dei **tessili** che passa dal 21,4% all' 84,6%, mentre diminuisce la spesa A.P.E per l'**energia elettrica** (dal 82,6% del 2015 al 71,4% del 2016), pari a una domanda di 203,6 GWh da fonte rinnovabile, come anche quella per il **servizio di pulizie** che scende al 66,5%.

Incrementi di rilievo si hanno nelle categorie **arredi** e **carta stampata**, che raggiungono rispettivamente il 68,8% e il 64,1%. Nel corso degli anni si è notato però che queste due categorie non hanno una tendenza costante. Al contrario il **servizio di ristorazione** e le **attrezzature informatiche** si attestano su percentuali simili a quelle dell'anno passato, rispettivamente il 37,3% e il 40,9%.

La spesa A.P.E per **costruzioni e ristrutturazioni** a differenza degli scorsi anni, aumenta dal 6,5% del 2015 al 25,9% del 2016, mentre nella categoria **eventi e seminari**, nonostante negli anni passati ci fosse stata una maggiore attenzione nell'organizzazione di eventi sostenibili, la percentuale del 2016 è pari a 0%.

In conclusione si può affermare che la maggior parte dei settori sono "maturi" per gli appalti verdi, mentre permangono grossi problemi di applicazione, dovuti anche alle novità normative in merito, nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni. Per quanto riguarda gli eventi e seminari sostenibili, la tendenza generale è quella di organizzarne sempre di meno, infatti la spesa per questa categoria è molto bassa.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Categoria APE	Spesa TOT [€]	Spesa APE [€]	APE/TOT
AMMENDANTI DEL SUOLO	250	250	100,00%
AUTOVEICOLI	1.336.817	1.301.265	97,34%
CARTA PER COPIE	327.382	312.723	95,52%
PRODOTTI TESSILI	805.831	681.446	84,56%
ENERGIA ELETTRICA	62.420.025	44.542.621	71,36%
ARREDI	831.360	571.851	68,78%
PULIZIE	19.529.635	12.981.600	66,47%
CARTA STAMPATA	838.469	537.117	64,06%
ATTREZZATURE INFORMATICHE	3.398.517	1.388.423	40,85%
ALIMENTI E SERVIZI DI RISTORAZIONE	45.939.621	17.152.370	37,34%
COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI	10.040.774	2.599.095	25,89%
EVENTI E SEMINARI	109.679	0	0,00%
TOTALE	145.578.361	82.068.760	

Tabella 4. Rispetto dei criteri ambientali relazionati alla spesa complessiva della singola categoria di prodotto

PER UNA STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL GPP

RIDUZIONE CO₂ PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Il monitoraggio, accompagnato dall'utilizzo di metodologie di analisi del ciclo di vita dei prodotti e dei costi, permette di **quantificare i benefici ambientali ed economici** ottenuti dall'applicazione dello strumento degli appalti verdi. Su questo punto, per la categoria degli autoveicoli è intervenuto il D.Lgs. n. 24/2011³ che stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di tenere conto dell'impatto energetico ed ambientale, tra cui il consumo energetico e le emissioni di CO₂ e di talune sostanze inquinanti, nell'intero arco della loro vita utile.

Le categorie di spesa che hanno **maggiori effetti diretti sul tema energetico** sono: **energia elettrica, autoveicoli e attrezzature informatiche**. Considerando che i nuovi prodotti/servizi hanno dovuto sostituire forniture standard a maggiore consumo energetico (considerando la fase di utilizzo) è quindi possibile tentare di quantificare le emissioni di gas climalteranti (CO₂ equivalente) evitate.

Tabella 5. Quantificazione emissioni climalteranti evitate nel 2016

CATEGORIA	CRITERIO A.P.E	DIFFERENZA IN CO ₂ A.P.E STANDARD	QUANTITATIVI ANNO 2016	CO ₂ EVITATA [ton]
Energia elettrica	50% FER	0,04 kg/kWh	203.557.360 kWh	7593
Autoveicoli	Metano o Euro VI	20 g/km	82 autoveicoli	25,4
Attrezzature elettroniche	Ultima versione Energy-Star	100 kg	2.204 attrezzature	220,4
TOTALE				7838,8

In base alle assunzioni espresse in *Tabella 5*, è possibile stimare che nel 2016 con gli acquisti fatti nell'ambito del progetto A.P.E per le categorie energia elettrica, autoveicoli e attrezzature informatiche, è stato possibile evitare l'emissione di almeno **7.838,8 tonnellate di CO₂** equivalente, per la sola fase di utilizzo. Si ricorda sempre che il comportamento degli utilizzatori incide molto sulla possibilità di aumentare o diminuire il risparmio energetico; infatti, pur disponendo di prodotti/servizi a basso impatto, il fattore umano è importante, e pertanto è fondamentale associare allo strumento degli appalti verdi un'azione formativa e di sensibilizzazione dei dipendenti pubblici.

³ D. Lgs. n. 24/2011. Attuazione direttiva sulla promozione di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. G.U. n. 68 del 24 marzo 2011.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

La quota delle FER nel [mix energetico nazionale](#) è pari al 40,79%, mentre per gli appalti che rispettano il Protocollo A.P.E la percentuale deve essere almeno il 50%. Il coefficiente impiegato per calcolare la CO₂ evitata, pari a 0,04 kgCO₂/kWh⁴, è stato ricavato considerando tale differenza.

Più aumenta la percentuale di FER nel mix nazionale minore è la differenza con il criterio A.P.E, questo comporta un **minor numero di tonnellate di CO₂ evitate** rispetto alle precedenti annualità, ma nello stesso tempo diventa più agevole ed economico raggiungere l'obiettivo del 50% prefissato dal Protocollo.

RIDUZIONE CO₂ E RIFIUTI PER RISTORAZIONE SOSTENIBILE

Con l'introduzione dell'obbligo di utilizzo delle stoviglie riutilizzabili, grazie al CAM Ristorazione Collettiva, non è più significativo il calcolo effettuato negli anni passati che stimava le emissioni di CO₂ dovute ai rifiuti plastici delle mense (piatti e bicchieri). Oltre alla sostituzione dell'usa e getta, le emissioni di anidride carbonica sono ridotte grazie all'approvvigionamento di acqua potabile di rete al posto delle bottigliette di acqua minerale, all'impiego di prodotti certificati Ecolabel UE usati per le pulizie, alla scelta di prodotti biologici e stagionali, ai prodotti in carta tessuto certificati Ecolabel UE e alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Nell'ambito del progetto SPP Regions è stato elaborato un calcolatore per la CO₂ emessa nello svolgimento del servizio di ristorazione. Questo strumento si concentra in particolare sull'introduzione di alimenti biologici nel menù. Il beneficio in termini di emissioni di CO₂ risparmiate è ottenuto dal confronto tra la carbon footprint di prodotti tradizionali ed equivalenti biologici, in base alla metodologia sviluppata da OEKO (Öko-Institut)⁵. Lo strumento è a disposizione al seguente link <http://www.sppregions.eu/tenders/measuring-savings/>, applicabile ai singoli capitolati.

⁴ Il coefficiente è stato ottenuto considerando la quota di emissione di CO₂ di 0,405 kgCO₂/kWh, come indica GPP2020 (<http://www.gpp2020.eu/low-carbon-tenders/measuring-savings/>).

⁵ (Uwe R. Fritsche, Ulrike Eberle, Greenhouse-Gas Emissions from the Production and Processing of Food - Working paper – OEKO (Öko-Institut))

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

LA RACCOLTA DATI

Il monitoraggio viene effettuato **annualmente**, a partire dal 2004. Per agevolare e rendere omogenea la raccolta dei dati tra tutti i sottoscrittori, sono state predisposte apposite **schede di rilevamento**, discusse e approvate dal Comitato di Monitoraggio istituito dal Protocollo d'Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici. Nel corso degli anni le schede sono state aggiornate, includendo le nuove categorie di prodotti progressivamente entrate nel Protocollo attraverso le successive revisioni, e modificate in base all'esperienza acquisita, in particolare al fine di facilitare la conseguente rielaborazione dei dati.

Attraverso la raccolta dei dati relativi agli acquisti è possibile **stimare le reali ricadute, sia economiche che ambientali**, del GPP, **rilevare l'elenco di fornitori** e prodotti che hanno vinto gli appalti verdi, evidenziare note e osservazioni da parte dell'autorità appaltante.

La raccolta dei dati, oltre a consentire la **comunicazione verso l'esterno**, permette di **condividere informazioni utili per l'aggiornamento dei criteri ambientali** del Protocollo A.P.E o per facilitare le organizzazioni nell'implementazione del GPP nei propri bandi. Attraverso il confronto con il mercato e sulla base dei risultati ottenuti si potrà valutare l'opportunità di rendere più restrittivi alcuni criteri, ove questi siano soddisfatti facilmente dall'offerta, o di non modificarli, qualora ancora consentano di selezionare quei prodotti che garantiscono caratteristiche di eccellenza ambientale rispetto alla media dell'offerta, o ancora di segnalare al Ministero dell'Ambiente difficoltà applicative di cui tener conto nelle revisioni periodiche dei CAM – Criteri Ambientali Minimi.

La raccolta dei dati, nell'ambito interno all'ente sottoscrittore, è un'**operazione complessa** che richiede tempo, tanto più se non viene effettuata volta per volta al momento dell'acquisto ma a posteriori. Deve quindi entrare tra le normali attività del processo di approvvigionamento e può essere necessario supportarla con l'adeguamento degli strumenti gestionali dell'ente (es. strumenti per controllo delle fatture, controllo di gestione).

A partire dal 2010 il monitoraggio si svolge attraverso una **piattaforma web**⁶ ad accesso riservato, predisposta da Arpa Piemonte, che ha sostituito la precedente raccolta dei dati, migliorando la qualità funzionale del *data set* e snellendo le attività di *back office*.

In seno al Comitato di Monitoraggio A.P.E si sono stabilite alcune **regole** per assicurare l'omogeneità e la comparabilità dei dati raccolti:

- **spesa**: la spesa è considerata rispondente ad A.P.E solo se **tutti i criteri di minima (specifiche tecniche) previsti dal Protocollo o dai CAM sono rispettati**. Inoltre, si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute (quindi liquidate e comprese di IVA) nell'anno solare e non al valore delle procedure di acquisto aggiudicate (che potrebbe essere a valenza pluriennale);
- **noleggi**: sono considerati i canoni di noleggio relativi all'anno esaminato;
- **Consip**: le spese relative ad acquisti/noleggi effettuati tramite Consip sono conteggiate tra quelle rispondenti ai criteri A.P.E se nei documenti relativi alla gara (es. convenzione, guida alla convenzione, capitolato, ecc.) è espressamente richiesta la rispondenza a criteri ambientali almeno pari a quelli A.P.E;
- **Gpp "involontario"**: nel caso in cui si verifichi a posteriori che la fornitura risulta conforme ai criteri A.P.E ma questi non siano espressamente stati richiesti nei documenti relativi all'acquisto (bando, capitolato, ecc.), tale spesa non deve essere conteggiata tra quella rispondente ai criteri A.P.E; la cifra può essere indicata a parte perché può significare che il criterio è facilmente soddisfatto dal mercato attuale;
- **costo totale**: gli appalti di servizi (es. pulizia, ristorazione), così come quelli per lavori (edifici), includono un'elevata percentuale di costi imputabili al personale o altre voci che non riguardano direttamente i criteri ambientali inseriti. In seno al Comitato di Monitoraggio si è discusso se fosse opportuno adottare una metodologia per scorporare dalle spese complessive solo la quota relativa a tematiche per cui erano richiesti criteri ambientali. Si è tuttavia scelto di considerare, anche per le spese per servizi e lavori, l'intera cifra pagata. Questa scelta è stata dettata sia dalla necessità di non appesantire eccessivamente la raccolta dati, sia dalla considerazione che

⁶ Per la raccolta dati è stato utilizzato il sito dell'ARPA Piemonte opportunamente adattato alle esigenze del monitoraggio in oggetto.

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

l'inserimento di aspetti ambientali negli appalti comporta anche la modifica delle procedure operative e gestionali adottate. L'inserimento di criteri ambientali nell'appalto prevede ad esempio la formazione e la sensibilizzazione del personale affinché vengano adottate pratiche atte a minimizzare gli impatti sull'ambiente e, più in generale, un diverso approccio al servizio o lavoro, che deve tenere conto anche delle problematiche ambientali.

- Nei casi di inserimento di criteri A.P.E come punteggi per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, occorre verificare l'assegnazione dei punti alla ditta fornitrice.

Nella lettura dei dati bisogna sempre aver presente che...

- ✓ I dati sono forniti volontariamente da ciascun soggetto aderente al Protocollo A.P.E e la loro **veridicità e completezza rimane responsabilità dei singoli enti.**
- ✓ Non tutti riescono a raccogliere i dati per tutte le categorie previste dagli Allegati A.P.E spesso a causa della molteplicità dei centri di spesa non coordinati all'interno di un ente; i risultati potrebbero risentire della mancata dichiarazione della spesa per quei prodotti che "rispettano" o che "non rispettano" i criteri A.P.E/CAM (il dato percentuale quindi potrebbe risultare non corretto se il valore di spesa complessiva rilevato non è completo di tutti gli acquisti effettivamente fatti). Per ovviare almeno parzialmente a questo problema, si vedano le *Tabelle 1 e 7*, che indicano il numero di categorie di prodotti e servizi, contenute negli Allegati al protocollo A.P.E e nei Decreti CAM inclusi nel monitoraggio, acquistate da ciascun sottoscrittore.
- ✓ Nel corso degli anni è cambiato sia il numero di soggetti che il numero di categorie di prodotto incluse nel monitoraggio A.P.E ed i criteri A.P.E o i CAM ministeriali sono stati aggiornati, risultando quindi diversi per una stessa categoria di prodotto, da un anno all'altro. Nel confronto dei risultati di anni diversi bisogna quindi tenere in considerazione gli aspetti ora citati.
- ✓ Proprio perché nuovi soggetti entrano nel Protocollo continuamente, le capacità e le possibilità dei partecipanti di applicare i criteri A.P.E sono ovviamente diversificate a seconda del numero di annualità di permanenza nel progetto. La finalità del presente monitoraggio non è quella di stilare graduatorie; gli obiettivi sono quelli già citati all'inizio.
- ✓ In taluni casi i volumi di "spesa verde" possono ridursi, non perché i criteri A.P.E non siano stati rispettati, ma piuttosto perché la spesa per quel prodotto o servizio non è proprio stata effettuata, anche alla luce delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Per gli anni dal 2004 al 2006 le **categorie di prodotto** prese in considerazione sono quelle **rientranti nel Protocollo d'Intesa A.P.E** siglato nel 2004:

- **Carta in risme;**
- **Arredi;**
- **Attrezzature informatiche per ufficio;**
- **Autoveicoli;**
- **Eventi e seminari.**

Nel 2007 il Protocollo d'Intesa A.P.E è stato aggiornato ed esteso una prima volta con l'aggiunta di tre nuove tipologie di beni e servizi:

- **Derrate alimentari e servizi di ristorazione;**
- **Prodotti e servizi di pulizia;**
- **Edifici.**

Nel 2009 un secondo aggiornamento del Protocollo ha portato all'aggiunta di tre ulteriori categorie di prodotti:

- **Energia elettrica⁷;**
- **Ammendanti del suolo;**
- **Carta stampata** (includendo quindi gli aspetti dei processi di stampa).

⁷ *Affinché la spesa per l'energia elettrica sia considerata conforme ai criteri A.P.E, almeno il 50% della fornitura deve provenire da fonti rinnovabili; nei casi in cui la quantità A.P.E (in kWh) e la spesa A.P.E siano state indicate inferiori al 50% della quantità e spesa totale, tutto il valore dell'appalto è considerato non conforme al Protocollo A.P.E (es. se nella quantità A.P.E è riportata una cifra pari al 10% della quantità totale, il valore indicato viene portato a zero, così come il costo relativo); viceversa, quando la quantità A.P.E e la spesa A.P.E riportati nel monitoraggio sono indicati superiori al 50% della quantità e spesa totale, tutto il valore dell'appalto è considerato rispettoso dei criteri A.P.E.*

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Nel 2011, in occasione del terzo aggiornamento del Protocollo, sono stati aggiunti i criteri ambientali per la categoria dei **Prodotti tessili** (inclusiva di criteri sociali), raggiungendo un totale di **12 categorie di prodotti e servizi monitorati**. In questa occasione i criteri A.P.E esistenti sono stati integrati e il più possibile uniformati con i CAM definiti nei decreti ministeriali esistenti in applicazione del PAN GPP.

Nel 2013, è stata redatta per la prima volta una Tabella di confronto – continuamente aggiornata - tra gli Allegati del Protocollo A.P.E e i CAM Ministeriali vigenti, funzionale ad indicare ai sottoscrittori **quali criteri applicare**, in base anche a quanto prescritto dal secondo articolo del Protocollo d'Intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici, che cita:

ART. 2 IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra esposti i sottoscrittori si impegnano, compatibilmente con le proprie specificità, le esigenze particolari e la normativa di settore (sia di regime di diritto pubblico che privato) a:

*a. **inserire** nelle procedure di acquisto di beni e servizi almeno **i criteri ambientali di minima** (salvo il caso in cui i CAM nazionali definiti in base al D.M.135/2008 non siano più restrittivi), di cui all'Allegato 1 (sub allegati da A a N) depositato agli atti, che si intende esplicitamente approvato con la sottoscrizione del presente Protocollo;*

*b. **utilizzare i CAM già approvati o che verranno approvati successivamente** alla data di sottoscrizione del presente Protocollo, valutandone di volta in volta le modalità di applicazione nell'ambito del Comitato di Monitoraggio, e mettendo a disposizione degli altri sottoscrittori le esperienze acquisite;*

(...)

Quindi, vista l'entrata in vigore dell'obbligatorietà di applicazione dei CAM (Legge n.221 del 28 Dicembre 2015, recepita nel nuovo Codice degli Appalti), dal 2016 sono state introdotte - nella piattaforma web di rilevazione - alcune **categorie di prodotti e servizi non rientranti nel Protocollo A.P.E, ma per i quali esistono in vigore i Decreti di approvazione dei CAM:**

- Servizi energetici per gli edifici (Marzo 2012)
- Gestione del verde pubblico (Dicembre 2013)
- Illuminazione pubblica (Dicembre 2013)
- Cartucce toner e a getto d'inchiostro (Febbraio 2014)
- Gestione dei rifiuti urbani (Febbraio 2014)
- Arredo urbano (Febbraio 2015)
- Ausili per l'incontinenza (Dicembre 2015)

Il CAM Serramenti esterni è stato abolito poiché inglobato nel CAM Edilizia (ultimo aggiornamento Ottobre 2017).

Poiché il Monitoraggio si riferisce agli acquisti effettuati nel 2016 sono state inserite solo le categorie d'acquisto per le quali i Decreti di approvazione dei CAM risultano essere emanati entro Dicembre 2015, in modo da consentirne l'applicabilità nell'anno di riferimento.

I RISULTATI DEL 2016 - CAM

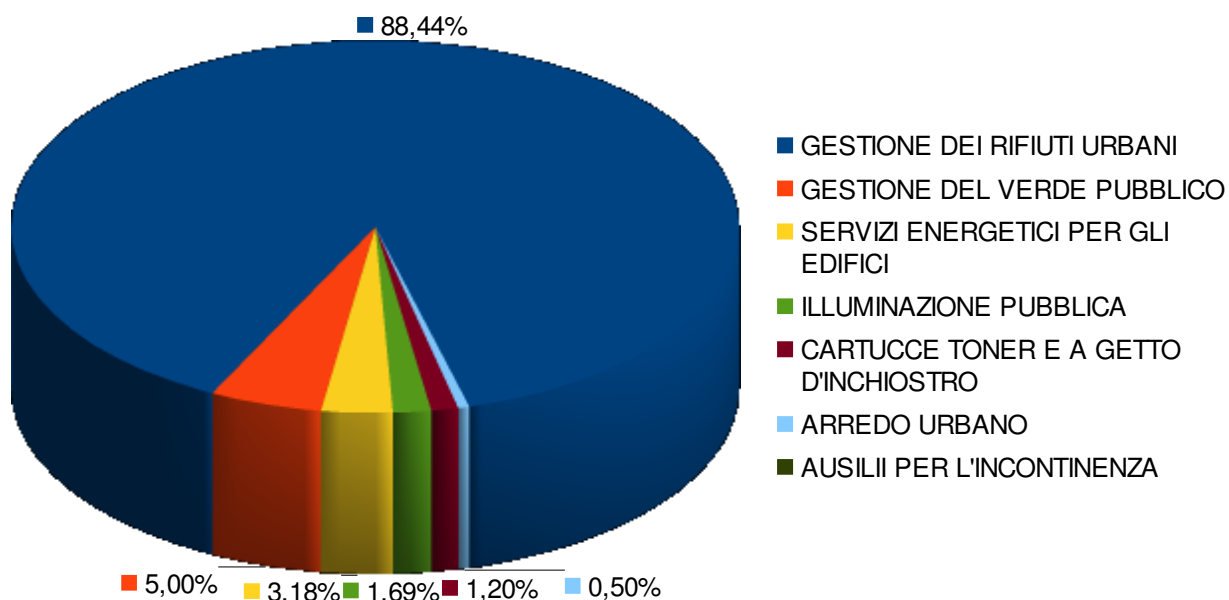
Il monitoraggio degli acquisti nelle categorie CAM sopra citate è avvenuto contemporaneamente a quello per le categorie A.P.E. Si è registrato dunque il medesimo grado di risposta, pari al 89% (32 enti su 36).

Nel 2016 gli enti aderenti al Protocollo A.P.E hanno destinato quasi **8 milioni di euro** per l'acquisto di beni e servizi che rispettano i criteri CAM, a fronte di una spesa complessiva dichiarata di circa 28,7 milioni euro, ottenendo una percentuale di conformità pari al 27,7%, inferiore a quella ottenuta nelle categorie A.P.E. ma in crescita rispetto all'anno precedente (19,3% nel 2015).

Il numero di "Dati non pervenuti" diminuisce rispetto all'anno scorso, in cui erano state introdotte queste categorie per la prima volta e alcuni enti non si erano ancora organizzati per monitorarle (vedi *Tabella 7*).

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

La ripartizione delle spese per categoria di prodotto mostra che la categoria “Gestione dei Rifiuti urbani” è quella prevalente, infatti rappresenta l'88,4% di tutta la spesa conforme ai CAM. Dal lato opposto, non



si sono verificati acquisti nella categoria “Ausili per l'incontinenza” (Figura 5).

Figura 5. Contributo percentuale alla spesa totale CAM per categoria di prodotto e servizi

Analizzando le singole categorie di prodotto (Tabella 6), si vede come nel settore dell'**illuminazione pubblica** i CAM siano rispettati per il 100% della spesa. Il relativo CAM riguarda l'acquisto di lampade e apparecchi d'illuminazione oltre al servizio di progettazione e installazione, e non la fornitura di energia elettrica destinata all'illuminazione pubblica stradale.

Tutti gli altri valori sono inferiori al 50%. Nella **Gestione del verde pubblico** si arriva al 41,7 %, mentre per **Cartucce e toner** e **Gestione dei rifiuti urbani** le percentuali sono intorno al 38%.

Valori più bassi si hanno per l'**Arredo urbano** (17%) e per i **Servizi energetici per gli edifici** (2,9%). In particolare in quest'ultima categoria, per la quale la spesa totale è rilevante, si denota una maggiore difficoltà nell'introdurre i criteri ambientali in questo tipo di appalti.

Categoria CAM	Spesa TOT [€]	Spesa CAM [€]	CAM/TOT
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	134.148	134.148	100,00%
GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO	952.691	397.434	41,72%
CARTUCCE TONER E A GETTO D'INCHIOSTRO	246.436	95.406	38,71%
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	18.223.598	7.031.085	38,58%
ARREDO URBANO	233.077	39.695	17,03%
SERVIZI ENERGETICI PER GLI EDIFICI	8.831.224	252.490	2,86%
AUSILII PER L'INCONTINENZA	0	0	0,00%
TOTALE	28.621.175	7.950.258	

Tabella 6. Rispetto dei criteri ambientali relazionati alla spesa complessiva della singola categoria di prodotto

Nella Tabella seguente possiamo vedere che gli acquisti nelle categorie CAM non sono stati molto numerosi: le due situazioni più frequenti sono quelle in cui l'ente ha fatto un solo acquisto o nessun acquisto nelle categorie CAM.

Il numero di “Dati non pervenuti” si riduce rispetto all'anno precedente da 42 a 28, ma resta comunque

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

un numero rilevante considerato che le categorie acquistate conformi ai CAM sono 26 e quelle non conformi 17. La cifra più elevata è quella degli acquisti non effettuati (153).

Tabella 7. Numero di categorie acquistate da ciascun ente sottoscrittore che rispettano i criteri CAM

Denominazione dell'Ente	categorie acquistate secondo criteri CAM	categorie acquistate non CAM	acquisti CAM non effettuati	acquisti CAM per cui il dato non è pervenuto
ENVIRONMENT PARK	1	0	6	0
ARPA PIEMONTE	2	0	5	0
PIOSSASCO	0	0	6	1
CIDIU SERVIZI	0	0	5	2
CITTA' DI TORINO	0	0	7	0
COMUNE DI COLLEGNO	2	1	1	3
MONCALIERI	1	0	0	6
ISTITUTO COMPRENSIVO AVIGLIANA	0	0	7	0
CSSAC	0	0	7	0
COMUNE DI CHIERI	2	0	3	2
COMUNE DI RIVOLI	0	2	2	3
COMUNE DI VILLASTELLONE	0	3	1	3
GTT SPA	0	0	7	0
COMUNE DI AVIGLIANA	2	1	4	0
ATO-R	0	0	7	0
COMUNE DI ALMESE	0	0	7	0
CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI	2	3	2	0
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	1	1	4	1
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	1	1	5	0
COMUNE DI GRUGLIASCO	1	2	4	0
AREE PROTETTE ALPI COZIE	0	0	6	1
SCR PIEMONTE	0	1	6	0
PARCO LA MANDRIA	3	1	3	0
PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO	1	0	6	0
COMUNE DI BARDONECCHIA	4	0	3	0
POLITECNICO DI TORINO	0	1	6	0
COVAR 14	1	0	1	5
ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SPA	1	0	5	1
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI TORINO	1	0	6	0
FONDAZIONE TORINO SMART CITY	0	0	7	0
ASSOCIAZIONE A COME AMBIENTE	0	0	7	0
COMUNE DI PAVONE CANAVESE	0	0	7	0
TOTALE	26	17	153	28